



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Rapporto di Autovalutazione Scuola dell'Infanzia

FASCICOLO COMPLETO

(Per le scuole dell'infanzia che non fanno parte di istituzioni scolastiche comprendenti altri ordini e gradi di scuola e, come strumento integrativo, per le scuole dell'infanzia statali comprese in istituti comprensivi o in circoli didattici)



GUIDA all'autovalutazione

Febbraio 2016

INDICE

Indicazioni per la compilazione del rapporto di autovalutazione della scuola dell'infanzia	3
Format del Rapporto di Autovalutazione	5
Dati della scuola	5
1 Contesto	6
1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola	6
1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica	7
1.2 Territorio e capitale sociale	8
1.3 Risorse economiche e materiali	9
1.4 Risorse professionali	10
2 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini).....	11
2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	11
2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento.....	13
2.3 Risultati a distanza	16
3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche.....	19
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	19
3.2 Ambiente di apprendimento	24
3.3 Inclusione e differenziazione	29
3.4 Continuità.....	32
3 B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative	34
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	34
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	38
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	41
4 Il processo di autovalutazione	44
5 Individuazione delle priorità	46
5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini.....	46
5.2 Obiettivi di processo	48

Indicazioni per la compilazione del rapporto di autovalutazione della scuola dell'infanzia

Struttura del rapporto di autovalutazione

Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni. La prima sezione, Contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti in termini di benessere e apprendimento dei bambini. Questi ultimi rappresentano la seconda sezione. La terza sezione è relativa ai processi messi in atto dalla scuola. La quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola. L'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

1. *Contesto e risorse*

- 1.1. Modelli di offerta e tipologia di scuola dell'infanzia
- 1.2. Accesso al servizio e popolazione scolastica
- 1.3. Territorio e capitale sociale
- 1.4. Risorse economiche e materiali
- 1.5. Risorse professionali

2. *Esiti in termini di benessere, sviluppo e apprendimento per i bambini*

- 2.1. Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del trienni
- 2.2. Risultati di sviluppo e apprendimento (incluse competenze di cittadinanza)
- 2.3. Risultati a distanza

3. *Processi*

- Pratiche educative e didattiche
 - 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione
 - 3.2. Ambiente di apprendimento
 - 3.3. Inclusione e differenziazione
 - 3.4. Continuità e orientamento
- Pratiche gestionali e organizzative
 - 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. *Il processo di autovalutazione*

5. *Individuazione delle priorità*

- 5.1. Priorità e Traguardi
- 5.2. Obiettivi di processo

Utilizzo delle domande guida

Le domande poste all'inizio di ciascuna area rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in quello specifico settore. Partendo dalla lettura dei dati, si chiede alla scuola di riflettere su

quanto realizzato in ogni ambito, focalizzandosi specificatamente sui risultati raggiunti ed individuando punti di forza e di debolezza. Successivamente sarà possibile esprimere un giudizio complessivo sull'area, sintetizzato dall'assegnazione di un livello (vedi rubrica di valutazione).

Utilizzo degli indicatori

Gli indicatori messi a disposizione rappresentano un utile strumento informativo, se utilizzati all'interno di una riflessione e interpretazione più ampia da parte della scuola. Gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni. Pertanto gli indicatori contribuiscono a supportare il gruppo di autovalutazione per l'espressione del giudizio su ciascuna delle aree in cui è articolato il Rapporto di Autovalutazione. L'espressione del giudizio non deve derivare dalla semplice lettura dei valori numerici forniti dagli indicatori, ma dall'interpretazione degli stessi e dalla riflessione che ne scaturisce. D'altra parte è necessario che i giudizi espressi siano esplicitamente motivati in modo da rendere chiaro il nesso con gli indicatori e i dati disponibili.

Utilizzo della rubrica di valutazione

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola dovrà esprimere un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le descrizioni non hanno la pretesa di essere una fotografia della situazione di ciascuna singola scuola. Esse servono piuttosto come guida per capire dove meglio collocare la propria scuola lungo una scala. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole che riscontrano una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva solo in relazione ad alcuni aspetti. Per esempio la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3). Per ciascuna area si chiede infine di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico livello della scala.

Criteri per fornire una motivazione del giudizio assegnato

Al termine di ciascuna area degli Esiti e dei Processi è presente uno spazio di testo aperto, intitolato "Motivazione del giudizio assegnato". In questo spazio si richiede alla scuola di argomentare il motivo per cui ha assegnato un determinato livello di giudizio nella scala di valutazione. Per la compilazione di questa parte si suggerisce di tenere conto dei seguenti criteri generali:

- Completezza - utilizzo dei dati e degli indicatori messi a disposizione centralmente (MIUR, INVALSI, ecc.) e capacità di supportare il giudizio individuando ulteriori evidenze e dati disponibili a scuola.
- Accuratezza - lettura dei dati e degli indicatori in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento generale delle scuole di riferimento, ecc.).
- Qualità dell'analisi - approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili. L'analisi è articolata quando non ci si limita a elencare i dati o a descrivere ciò che la scuola fa, ma i dati vengono interpretati tenendo conto della specificità del contesto, oppure si evidenziano i punti di forza e di debolezza dell'azione della scuola, o ancora si individuano aspetti strategici.

Format del Rapporto di Autovalutazione

Dati della scuola

1.1. Nome Istituzione scolastica: ISTITUTO COMPRENSIVO SIANO

1.2. Codice meccanografico Istituzione scolastica: |S|A|I|C|8|9|8|0|0|D|

1.3. Indirizzo: VIA SPINELLI-84088 SIANO (SA)TEL.081/5181021-FAX081/5181355

1.4. Comune: SIANO

1.5. Provincia: |S|A|

1.6. Codice meccanografico del plesso scuola dell'infanzia (indicarne uno per ciascuna scuola dell'infanzia, se più di una all'interno di un Istituto Comprensivo):

Plesso Via Botta

|S|A|A|A|8|9|8|0|2|B|

Plesso Via Zambrano

|S|A|A|A|8|9|8|0|1|A|

1.6.1 Indirizzo di ogni plesso di cui al punto 1.6:

Via Botta: Via Botta Siano (Sa)84088

Via Zambrano: Via Zambrano Siano (Sa)84088

1. Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

Definizione dell'area - Tipologia di scuola (statale, comunale, privata paritaria, privata non paritaria).

Eventuali altri ordini e gradi scolastici che l'istituto principale ospita. Dimensioni della scuola dell'infanzia e delle sezioni.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Stato giuridico della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Gradi scolastici presenti nell'Istituto	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Dimensioni della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
...	L'istituto Comprensivo di Siano è composto da due plessi di Scuola dell'Infanzia (via Botta sette sezioni - via Zambrano tre sezioni), una Scuola Primaria (Piazza Aldo Moro) e una Scuola Secondaria di 1° grado (Via Pulcino).	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Modelli di offerta e tipologia di scuola

Opportunità	Vincoli
La scuola dell'infanzia di via Botta è ubicata nella zona Ovest di Siano, non lontana dalla Dirigenza e dagli uffici di segreteria. L'edificio è costruito su due piani ed è fornito di due entrate: - quella principale sita in via Botta - quella secondaria o di emergenza sita in via Amendola. Al piano rialzato vi sono: - un ampio atrio adibito a vari usi (gioco collettivo, feste, rappresentazioni, laboratori ecc ...), - le sette sezioni, - un ripostiglio con telefono, computer e scaffali, - i servizi igienici, - la rampa di accesso al refettorio (semicoperta) per accedere allo stesso - un'area destinata al micronido (comunale)	Il plesso di via Botta necessita di una ristrutturazione. Alcune sezioni non sono molto ampie. I bambini e le insegnanti rilevano delle difficoltà nel percorrere la rampa di accesso al refettorio, in quanto è scivolosa. Nel plesso di via Zambrano il salone non è completamente fruibile, per la presenza di un pilastro centrale.

Al piano seminterrato vi sono: · un refettorio · una cucina · un ripostiglio · i servizi igienici. Lo spazio esterno della scuola è costituito da un giardino che circonda la scuola con alberi e giostrine. La scuola dell'infanzia di via Zambrano è ubicata in una zona residenziale lontana dal centro e dalla Dirigenza scolastica. Di nuova costruzione, la scuola è un ampio edificio su un unico piano con quattro sezioni molto ampie con annessi bagni, antibagni, e spogliatoi. Ogni aula è dotata di due uscite di sicurezza che danno su un giardino antistante o retrostante la scuola. Vi sono inoltre: · un ampio atrio attrezzato per giochi motori e rappresentazioni scolastiche, · un refettorio, · una cucina, · una piccola stanza adibita a medicheria, · un piccolo ripostiglio, · bagno e spogliatoio per il personale della mensa e delle pulizie. Lo spazio esterno è costituito da due giardini con alberi e giostrine.	
--	--

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

Definizione dell'area - Caratteristiche dell'utenza e accessibilità al servizio. Provenienza socio-economica e culturale dei bambini e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Indicatori

	Status socio-economico e culturale delle famiglie dei bambini	INVALSI - Prove SNV
	Bambini con famiglie economicamente svantaggiate	INVALSI - Prove SNV
	Caratteristiche del funzionamento della scuola	MIUR
...	Lo status socio-economico e culturale delle famiglie dei bambini della scuola dell'infanzia, complessivamente è medio. Sono presenti bambini con famiglie economicamente svantaggiate. Organizzazione dell'orario scolastico: Turno antimeridiano dalle ore 8.15 alle ore 13.15 dal lunedì al venerdì, senza refezione. Orario normale dalle ore 8.15 alle ore 16.15 dal lunedì al venerdì, con la refezione. Per coloro che ne hanno fatto richiesta l'orario di entrata è alle 7.45. Per coloro che ne hanno fatto richiesta l'orario di uscita è alle 17.15 (plesso via Botta) . Le dieci sezioni presenti nell'istituto sono eterogenee, ma, nell'arco della giornata, si formano gruppi di lavoro divisi per fasce d'età.	<i>Indicatori elaborati dalla Scuola</i>

Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Accesso al servizio e popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
Dal punto di vista socio - economico il paese, oggi, presenta una struttura composita, in quanto a vecchie classi sociali, in prevalenza costituite da commercianti, artigiani, operai, contadini si è aggiunta, in seguito la classe impiegatizia e i professionisti. Piuttosto elevata risulta la percentuale dei disoccupati che vivono di attività saltuarie. La realtà sociale in cui opera la scuola si presenta complessa: a fronte di un adeguato numero di famiglie molto attente e attive nella partecipazione alla vita scolastica, ce ne sono altre culturalmente ed economicamente deboli che denotano una certa fragilità nello svolgimento della funzione educativa. Inoltre, nel paese sono presenti diversi nuclei familiari di immigrati, ai quali la scuola offre stimoli e risposte adeguate, con un'organizzazione articolata e flessibile.	La nostra popolazione studentesca presenta un background Medio. L'incidenza di alunni stranieri, negli ultimi anni è aumentata. La maggior parte di essi necessita di un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana . Nella nostra realtà sono, inoltre, presenti famiglie svantaggiate e "disgregate" per separazione dei coniugi.

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area - Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni ri-levanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza dei bambini, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

Indicatori

	Disoccupazione	ISTAT
	Immigrazione	ISTAT
	Spesa per l'istruzione degli Enti Locali	Ministero dell'Interno
...	Si rimanda alle tabelle riportate nel RAV di Istituto dal punto 1.2.a al 1.2.b	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Territorio e capitale sociale	
Opportunità	Vincoli
Il contesto territoriale, conserva una buona tradizione agricola con la produzione di uva, ciliegie, pesche ecc, che, in questi ultimi anni è diminuita per l'abbandono delle nuove generazioni, che si orientano verso altre attività lavorative. Nella zona è presente l'allevamento di ovini e caprini a conduzione familiare. Molti sono gli esercizi commerciali. Come risorse culturali troviamo l'oratorio, diverse associazioni (ProLoco, associazioni sportive, ambientaliste ricreative e di volontariato).	Le variabili socio-economiche critiche sono la mancanza di industrie, una dilagante disoccupazione, l'espansione demografica, la presenza di nomadi stanziali, l'afflusso di extracomunitari e di famiglie provenienti dai paesi limitrofi.

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area - Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. so-stegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario del comune competente). Qua-lità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Indicatori

	Finanziamenti all'istituzione scolastica	MIUR
	Edilizia e rispetto delle norme sull'edilizia (comprese le certificazioni)	INVALSI - Questionario scuola
...	Si rimanda alla tabella riportata nel RAV di Istituto 1.3.b	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse economiche e materiali	
Opportunità	Vincoli
La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali. I due plessi sono facilmente raggiungibili, sono dotati di computer, lim e rete wireless. Si utilizzano giochi e materiali strutturati, che sono in buono stato, ma si usa anche materiale di risulta.	Il plesso di via Botta necessita di ristrutturazione. Le risorse economiche sono limitate.

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

Indicatori

	Caratteristiche degli insegnanti	MIUR INVALSI - Questionario scuola
	Caratteristiche del dirigente scolastico o del coordinatore educativo/didattico	INVALSI - Questionario scuola
...	I docenti presenti nella scuola dell'infanzia sono a tempo indeterminato. L'età media è di 55 anni. Si rimanda alle tabelle riportate nel RAV di Istituto dal punto 1.4.a 1 al punto 1.4.b.3.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogo, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

	Risorse professionali
Opportunità	Vincoli
Il personale docente ha un'età media di 55 anni e rappresenta un'importante risorsa per la scuola, in quanto garantisce un'adeguata esperienza professionale. La maggior parte dei docenti è stabile da diversi anni e ciò qualifica la nostra scuola per continuità didattica ed educativa. Si rileva inoltre una certa disponibilità da parte dei docenti a seguire corsi di formazione e di aggiornamento, relativamente alla didattica, alle nuove tecnologie, alle difficoltà e ai disturbi dell'apprendimento e alla sicurezza . È presente una docente specializzata nel sostegno. Il 10% circa ha una laurea. La scuola si avvale di figure professionali specifiche (esperti esterni). Il Dirigente Scolastico ha assunto la dirigenza nel 2015/2016.	L'esiguità dei finanziamenti dedicati non consente programmi di formazione per tutti.

2 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Definizione dell'area - Stare bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle finalità principali della Scuola dell'Infanzia secondo le vigenti Indicazioni Nazionali.

Indicatori

	Benessere dei bambini	INVALSI – Questionario scuola
	Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia	INVALSI – Questionario scuola
	Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata (per altre scuole o per destinazione ignota)	INVALSI – Questionario scuola
	La percentuale dei bambini che si sono trasferiti da altre scuole dell'infanzia è bassa, così come la percentuale dei bambini che hanno lasciato la nostra scuola.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola dell'infanzia promuove il benessere di ciascun bambino attraverso lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.	Manca uno sportello socio-psico-pedagogico per dare un supporto agli insegnanti nel caso di bambini con criticità.

Criterio di qualità

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare ri-guardo per quelli svantaggiati

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	① Molto critica
	②
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	⊗ Positiva
	⑥
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco, tranne alcuni anticipatori ,che hanno bisogno di tempi più lunghi per l'adattamento. Ben inseriti ed integrati sono anche i bambini appartenenti ad etnie diverse.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

Definizione dell'area - Esiti educativi e formativi raggiunti dalle bambine e dai bambini al termine del triennio di frequenza della scuola dell'infanzia. È importante che la scuola sostenga lo sviluppo globale e il percorso educativo di tutti i bambini, garantendo ad ognuno il raggiungimento dei traguardi previsti dalle Vigenti Indicazioni nazionali. Questa sezione include anche il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per orientare i bambini della scuola dell'infanzia al senso della cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali, civiche e morali (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri e di dialogare ed ascoltare, senso di ciò che è giusto e di ciò che non è giusto, sviluppo dell'etica della responsabilità, riconoscimento di valori condivisi, primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità dei bambini di autoregolarsi nell'apprendimento e di organizzarsi in modo autonomo nelle attività individuali e di gruppo.

Indicatori

	Età di accesso nella scuola primaria	MIUR
	Motivazione dell'età di accesso (in anticipo o posticipo) nella scuola primaria	INVALSI – Questionario scuola
	Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione in merito al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia	INVALSI – SVA
	Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria	INVALSI – Questionario docenti
	L'età di accesso alla scuola primaria è di sei anni, anche se sono presenti bambini anticipatori. Adeguato è il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria, soprattutto grazie al progetto continuità, presente nella nostra scuola da diversi anni.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo “Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria” delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Risultati di sviluppo e apprendimento	
Punti di forza	Punti di debolezza
La maggior parte dei bambini al termine del triennio della scuola dell'infanzia, ha conseguito le competenze base richieste dalle vigenti Indicazioni Nazionali. Al momento non sono presenti bambini trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia. La percentuale dei bambini anticipatori che verranno iscritti alla scuola primaria è bassa.	Tra i bambini anticipatori, è presente un ridotto numero, che non ha raggiunto una adeguata maturazione educativa e didattica, ma sono stati comunque iscritti alla primaria, nonostante il parere contrario dei docenti.

Criterio di qualità

La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle com-petenze e avvio alla cittadinanza.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	① Molto critica
	②
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.	③ Con qualche criticità
	④
I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	☒ Positiva
	⑥

La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	⑦ Eccellente
--	--------------------------------

Motivazione del giudizio assegnato
La maggior parte dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e si mette in gioco, sono comunque presenti pochi casi in cui le emozioni vengono espresse con difficoltà. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico.

2.3 Risultati a distanza

Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei per-corsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. È, pertanto, importante conoscere i per-corsi formativi dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo e oltre.

Per il primo anno di compilazione del RAV Infanzia, le scuole non avranno informazioni di ritorno, mentre a regime si potranno ottenere i risultati per quanto concerne le competenze progressivamente sviluppate a partire da quelle acquisite nella Scuola dell'Infanzia.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Competenze non cognitive e apprendimenti in I primaria	OECD ESP
	Apprendimenti in II e V primaria	INVALSI SNV
	Apprendimenti al termine del primo ciclo di istruzione	INVALSI SNV
	Abbandono precoce degli studi	MIUR
	Apprendimenti in II e V secondaria di secondo grado	INVALSI SNV
	Transizione all'università	MIUR
	Conseguimento del titolo di studio terziario	MIUR
	Transizione al mondo del lavoro	MIUR
	Comportamenti nocivi a sé e agli altri in età evolutiva	Questionario genitori
...	Si rimanda alla tabella riportata nel RAV di Istituto punto 2.2.a	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- ☐ Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria¹?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

¹ Nel caso in cui la grande maggioranza dei bambini della scuola dell'infanzia si iscriva nella primaria della stessa istituzione scolastica si può utilizzare l'indicatore 2.1.a del RAV della scuola primaria sugli esiti degli scrutini. Per gli anni successivi è possibile anche considerare gli esiti nelle prove INVALSI o altre prove standardizzate nazionali o internazionali. Per le scuole non statali, sarà utile ricorrere al questionario sulla transizione.

	Risultati a distanza
Punti di forza	Punti di debolezza
La percentuale degli alunni ammessi alla seconda classe della scuola primaria è alta. Questo dato dimostra che i criteri di valutazione utilizzati dalla nostra scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. A conferma di ciò non sono stati rilevati abbandoni scolastici. I trasferimenti degli alunni in entrata ed in uscita sono poco numerosi e dovuti soprattutto ad esigenze familiari.	Mancano risorse sufficienti per il recupero degli alunni maggiormente in difficoltà.

Criterio di qualità

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita.

La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	① Molto critica
	②
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	③ Con qualche criticità
	④
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	⊕ Positiva
	⑥
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un ordine all'altro, tranne singoli casi dovuti ad esigenze familiari per trasferimento sia in entrata che in uscita. La distribuzione degli studenti per fasce di livello evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area – Eventuale orientamento pedagogico della scuola (montessoriano, steineriano, altro). Definizione di attività, traguardi e obiettivi a livello di scuola e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per rilevare le risorse, le esigenze e gli interessi dei bambini e per tenerne conto.

Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini condizioni di benessere e opportunità di apprendimento. Il curricolo propone una pluralità di esperienze che consentano lo sviluppo e la promozione di specifiche attitudini e competenze, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali². La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. Il curricolo di istituto, la progettazione educativo-didattica e la rilevazione delle acquisizioni dei bambini sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (es. attività psicomotorie, artistico-musicali, lingua straniera, corsi di palestra, di piscina anche tenuti da esperti esterni)
- Progettazione educativo-didattica – modalità di progettazione
- Modalità di monitoraggio e valutazione

Curricolo e offerta formativa

Indicatori

COD	Nome indicatore	Fonte
	Orientamento pedagogico	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
...	La nostra scuola dell'infanzia fa riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012. La scuola ha individuato una Commissione POF per l'identificazione e la condivisione del curricolo.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?

² Per la scuola dell'infanzia il riferimento è dato dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (D.M. n. 254/2012).

- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il curricolo è costruito per rispondere ai bisogni formativi dei bambini e alle attese educative e formative del contesto locale. Tutte le attività sono conformi a quanto è stato stabilito collegialmente con riferimento al P.O.F. L'ampliamento dell'offerta formativa è conforme ai principi fondamentali del P.O.F. (accoglienza, inclusione, continuità, convivenza civile e apertura alla dimensione europea, promozione culturale e interculturale, efficacia educativa ed efficienza didattica) e definisce in modo chiaro obiettivi, abilità e competenze. La scuola realizza progetti per sviluppare competenze trasversali (inglese – musica - laboratori).	

Progettazione educativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Progettazione educativo-didattica	INVALSI - Questionari insegnanti
	Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni nazionali e loro impatto	Questionario docenti infanzia
...	La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio .	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

Progettazione educativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
La progettazione educativo- didattica viene elaborata collegialmente all'inizio dell'anno scolastico e tiene conto delle vigenti Indicazioni Nazionali, degli interessi, delle risorse cognitive dei	

bambini e del contesto familiare in cui vivono. La scuola negli incontri di programmazione (bimestrali) elabora documenti programmatici per tutte le sezioni.	
---	--

Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Valutazione delle pratiche educative	
	Periodicamente vengono effettuate verifiche delle attività. L'osservazione sistematica è lo strumento principale che consente di valutare l'efficacia del processo educativo.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Rilevazione dei progressi dei bambini	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le osservazioni sistematiche svolte nel corso dell'intero anno scolastico, riguardano i bambini di tutte e tre le fasce di età e consentono di cogliere gli interessi, i progressi dei bambini, ed eventuali criticità. Ai genitori dei bambini treenni all'inizio dell'anno scolastico è stato somministrato un questionario sulle abitudini ed esigenze familiari degli stessi. Per i bambini cinquenni viene elaborata dagli insegnanti una scheda di passaggio alla scuola primaria(iniziale –intermedia -finale) con il livello di competenza raggiunto in ogni campo di esperienza (basilare -adeguato- avanzato).	

Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.	① Molto critica
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.	② ③ Con qualche criticità
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.	④ ⑤ Positiva

Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.	
	⑥
A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.	 Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività tengono conto degli interessi di tutti i bambini. La progettazione educativa effettuata è flessibile e viene svolta periodicamente.

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico dei bambini. La cura dell'ambiente riguarda le seguenti dimensioni.

- Dimensione pedagogico-organizzativa - gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa
- Dimensione metodologica - modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini;
- Dimensione relazionale - sviluppo di un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulti e bambini, caratterizzato in senso ludico e affettivo e imperniato sulla costruzione partecipata di regole condivise di convivenza.

Dimensione pedagogico-organizzativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Orario giornaliero di scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione oraria delle attività curriculari e delle <i>routines</i>	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione pedagogica di spazi, materiali, attrezzature, aree interne ed esterne della scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione della sezione	INVALSI - Questionario scuola
...	Nell'articolazione della giornata, oltre ai momenti riservati all'accoglienza, alle attività di routines, al pranzo e al gioco, si lavora per gruppi divisi per fasce d'età, dando ampio spazio alle attività grafico-pittoriche, plastiche, psicomotorie, musicali e di pregrafismo, nonché a quelle relative ai progetti presenti nel PTOF di Istituto.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

Dimensione pedagogica organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le sezioni presenti nella nostra scuola sono eterogenee. In sezione si lavora sia per gruppi divisi per fasce d'età che non. I bambini lavorano per fasce di età con l'avvio dei percorsi di inglese (per i cinquenni), di musica (per i quattreenni) e del laboratorio manipolativo (per i treenni). Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati in modo adeguato da tutti i bambini. Sia nel plesso di via Botta che di via Zambrano è presente una LIM, nell'atrio della scuola. I materiali per le varie attività previste, sono sia strutturati che di riciclo, ma ottimizzati al massimo dai docenti.	Nel plesso di via Botta in seguito a recenti lavori di ristrutturazione si è ristretto l'atrio della scuola. Non è presente un aula per lo svolgimento dei percorsi previsti dal PTOF (inglese, musica, laboratorio manipolativo).

Dimensione metodologica

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Impostazione metodologica della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
...	L'impostazione metodologica della nostra scuola fa riferimento alle "Indicazioni Nazionali 2012".	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

L'impostazione metodologica della nostra scuola fa riferimento alle "Indicazioni Nazionali 2012".

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Gli insegnanti hanno condiviso l'idea di bambino che orienta le loro scelte educative? Quali sono i riferimenti teorici e pratici che sostengono tale idea di bambino? Tale idea di bambino valorizza le capacità emergenti e gli interessi infantili e consente di riconoscere il bambino concreto, distinguendone le peculiarità, capirne il punto di vista?
- In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco tra bambini?
- In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta la riflessione e il gioco dei bambini?
- La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
- In che modo si curano le *routines* quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?
- C'è equilibrio tra attività di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, argomentazione, ecc?
- La progettazione e la programmazione educativa coinvolgono attivamente il gruppo delle insegnanti?

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
I docenti pongono il bambino al centro delle scelte educative, tenendo conto dei suoi interessi e delle sue esigenze. Per favorire l'apprendimento e l'interazione tra bambini si predilige il lavoro di gruppo, ma si dà anche ampio spazio al gioco libero, alla discussione e al confronto, che alimentano la loro curiosità, creatività e riflessione. La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, proponendo corsi di formazione.	Le aspettative della nostra scuola sono alte, per cui si richiedono più risorse professionali, al fine di migliorare l'ambiente di apprendimento.

Dimensione relazionale

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	La promozione delle relazioni tra i bambini	INVALSI – Questionario scuola
	Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino	INVALSI – Questionario scuola
...	La nostra scuola promuove le relazioni tra i bambini, soprattutto organizzando lavori di gruppo e dando ampio spazio ai momenti di gioco libero, di discussione e confronto. La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo verso i bambini svantaggiati e/o diversamente abili.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

	Dimensione relazionale
Punti di forza	Punti di debolezza
La nostra scuola è attenta a creare un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini, valorizzando le risorse relazionali e dando ampio spazio al libero dialogo, alla solidarietà e allo scambio di opinioni. Notevole è l'importanza che si dà al rispetto delle semplici regole della vita quotidiana in sezione, che mira a promuovere un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni e dell'ambiente. Le visite didattiche sul territorio sono finalizzate a promuovere la conoscenza della struttura sociale e culturale del paese.	Migliorare il rapporto con le reti di scuola e con Enti e Associazioni istituzionali del territorio per la promozione di progetti opzionali.

Criterio di qualità

La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bam-bini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti orga-nizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	① Molto critica
	②
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	③ Con qualche criticità
	④
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	⊕ Positiva
	⑥
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di	⑦ Eccellente

comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali.

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità. Azioni di sensibilizzazione alle differenze e loro valorizzazione e gestione, finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economico-culturali delle famiglie. Adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun bambino. Modalità di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, inclusa la disabilità, e dei bambini stranieri da poco in Italia.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di differenziazione della didattica	INVALSI - Questionario insegnanti
	Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze	INVALSI - Questionario scuola Questionario insegnanti
...	Nello svolgimento delle attività didattiche, si tiene conto delle diversità e delle disuguaglianze.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Inclusione e differenziazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola offre un'ampia proposta di attività per gestire i bambini che necessitano di inclusione. L'inclusione interessa un numero sempre più ampio di alunni, oltre a quelli già in possesso della certificazione. Nella nostra scuola si utilizzano metodologie di didattica inclusiva. Sono redatte personalizzazioni del percorso scolastico, condivise da docenti e famiglie, nelle quali sono previste attività adattate e/o differenziate rispetto al compito della classe, tutoraggio tra pari, lavoro di gruppo, laboratori e strumenti compensativi e dispensativi. Anche i bambini stranieri sono ben inseriti nelle varie attività, il che crea un clima positivo con le famiglie.	Mancano risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di percorsi d'inclusione. I docenti di sostegno a volte non sono "stabili", ciò crea delle difficoltà nella gestione degli alunni diversamente abili.

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.	① Molto critica
	②
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali	⊗ Positiva

vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.	
	⑥
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno, attraverso percorsi diversificati. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione degli alunni con disabilità o che hanno bisogni educativi speciali sono efficaci. I progressi dei suddetti bambini vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno.

3.4 Continuità

Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Azioni intraprese dalla scuola per assumere come valore la centralità dell'individuo che apprende e quindi per limitare le discontinuità artificiali (metodologiche e organizzative) tra i sistemi dei servizi per l'infanzia e il sistema scolastico.

Nota: la cosiddetta “continuità orizzontale”, cioè quella che riguarda il coordinamento educativo tra la scuola, la famiglia e il contesto territoriale è trattata nella sezione 3.7 “Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie”

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di continuità	INVALSI - Questionario scuola
...	Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il nostro curriculum.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le azioni di continuità della nostra scuola hanno la finalità di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, su cui costruire percorsi didattici, per favorire nei bambini una graduale conoscenza del nuovo e per evitare un brusco passaggio al cambio di ordine di scuola. Durante gli incontri di continuità con la primaria, gli insegnanti discutono, sia degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini, sia degli aspetti metodologici. Per ottimizzare le azioni di continuità tra infanzia e primaria, è sorto un gruppo di lavoro composto da insegnanti dei due ordini di scuola, i quali hanno dei momenti di confronto comune nel corso dell'anno scolastico.	Le insegnanti del successivo ordine di scuola dovrebbero tenere maggiormente conto delle nostre indicazioni e dei nostri suggerimenti riguardo ai bambini.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	① Molto critica
	②
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	③ Con qualche criticità
	④
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	ⓧ Positiva
	⑥
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curriculum verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricula di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria.

3 B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo della scuola. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, facendo tesoro delle energie intellettuali interne, dei contributi e delle risorse del territorio, delle risorse finanziarie e strumentali disponibili al fine di perseguire gli obiettivi prioritari della scuola.

La missione è definita nel Piano dell'Offerta Formativa, o nel Progetto Educativo della scuola, come declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza alla luce delle Vigenti Indicazioni nazionali e dell'autonomia scolastica. La missione si concretizza nell'individuazione delle priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

- Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna ed esterna
- Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).
- Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
- Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Missione e obiettivi prioritari

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	Fonte
...	La mission della nostra scuola è chiaramente definita e presentata nelle pagine del P.O.F.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Missione e obiettivi prioritari	
Punti di forza	Punti di debolezza
La nostra scuola dell'infanzia contribuisce alla definizione della Mission dell'istituto puntando l'attenzione sul "benessere a scuola", su un processo di "accompagnamento - crescita - orientamento" del bambino e di "autostima -	

consapevolezza" dei propri interessi e delle proprie attitudini . La Mission della nostra Scuola e le sue priorità sono chiaramente definite e presentate nelle pagine introduttive del P.O.F. che tutti i docenti conoscono e condividono. Mission e priorità sono annualmente discusse e deliberate nei competenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante apposita sezione del SITO WEB della scuola. Alle famiglie dei bambini nuovi iscritti e anche a quelli dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia viene illustrata l'organizzazione didattica dell'Istituto Comprensivo durante l'OPEN DAY, prima delle iscrizioni.	
--	--

Controllo dei processi

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTI
...	La scuola utilizza strumenti di valutazione- autovalutazione interna ed esterna, rivolti ai docenti, agli alunni, ai non docenti, alle famiglie e all'ente territoriale.	

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

Controllo dei processi	
Punti di forza	Punti di debolezza
La Scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la programmazione didattica. Gli strumenti per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: il POF, PTOF, il Piano Annuale Inclusione, il Regolamento di Istituto, Patto di Corresponsabilità, Contratto d'Istituto, PDM, PNSD, Regolamento Indirizzo Musicale, Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI). I momenti formali di monitoraggio e di valutazione del P.O.F. sono riservati agli Organi Collegiali dell'Istituto attraverso le relazioni dei referenti e delle figure strumentali nel Collegio dei Docenti. A questi strumenti sono affiancati sia questionari per la valutazione interna dell'area didattica e dell'area organizzativa del POF che il rapporto di autovalutazione (RAV).	Bisognerebbe migliorare le criticità per pianificare al meglio i risultati ottenuti.

Organizzazione delle risorse umane

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Gestione delle funzioni	INVALSI - Questionario scuola
	Gestione del Fondo di istituto	INVALSI - Questionario scuola
	Processi decisionali	INVALSI - Questionario scuola
	Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione	INVALSI - Questionario scuola
...	Si rimanda alle tabelle riportate nel RAV di Istituto dal punto 3.5a al punto 3.5c	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Organizzazione delle risorse umane	
Punti di forza	Punti di debolezza
La percentuale di personale coinvolto nelle varie attività è alta e perché quasi tutti i docenti coprono incarichi funzionali al POF. Ad inizio d'anno si stila il piano annuale delle attività con la partecipazione dei docenti, si individuano le figure di progetto, si stabiliscono i ruoli, le funzioni, le referenze e le responsabilità dei portatori di interesse e si procede alle delibere. La scuola si mette continuamente in gioco e coltiva la propensione al cambiamento con interventi formativi di qualità e di ricerca-azione affidati ad esperti interni ed esterni.	L'organizzazione scolastica risente del numero insufficiente di collaboratori scolastici assegnati ad ogni plesso. Le assenze improvvise e brevi, delle insegnanti hanno un impatto negativo sull'organizzazione scolastica, in quanto si nomina solo su assenze lunghe e quindi i bambini o vengono accorpati nelle altre sezioni o l'insegnante deve cambiare turno all'ultimo momento.

Gestione delle risorse economiche

Indicatori

	Progetti realizzati	INVALSI - Questionario scuola
	Progetti prioritari	INVALSI - Questionario scuola
...	Si rimanda alle tabelle riportate nel RAV di Istituto dal punto 3.5e al punto 3.5f.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quale coerenza tra le scelte educative adottate e l’allocazione delle risorse economiche?
- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
- Quale il livello di partecipazione e gestione delle risorse economiche?

Gestione delle risorse economiche	
Punti di forza	Punti di debolezza
La nostra scuola gestisce le risorse finanziarie nel miglior modo possibile, allineando la gestione finanziaria alle tematiche ritenute prioritarie dalla Scuola. Il DS ed il DSGA individuano le risorse finanziarie e le gestiscono, in base alla normativa vigente, per la realizzazione dei progetti del POF. La scuola coglie le opportunità offerte dal FIS per sviluppare le attività destinate agli alunni. Le risorse vengono utilizzate in maniera coerente con gli obiettivi prefissati, con ricaduta positiva sul funzionamento generale. La leadership stabilisce con il territorio sinergie positive, attiva reti di scuole per la sicurezza, formazione docenti e ATA al fine di economizzare le risorse e migliorare le competenze di tutto il personale della scuola.	Mancanza di risorse finanziarie e professionali.

Criterio di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	⊗ Positiva
	⑥
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La missione e le priorità sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Le risorse economiche sono utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale della scuola. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Formazione del personale – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
- Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.).
- Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Formazione del personale

Indicatori

	Offerta di formazione per gli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
...	Si rimanda alle tabelle presenti nel RAV di Istituto al punto 3.6a	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Formazione del personale	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola è attenta alla formazione dei docenti e del personale ATA a vari livelli: -informatica e multimedialità(registro on-line, PC-LIM, EIPASS, utilizzo dei programmi ARGO per il personale docente e di segreteria; -valutazione(progetto qualità,progetto INVALSI,laboratorio di valutazione e autovalutazione direttiva n.11; -disturbi specifici di apprendimento - Nuove Indicazioni per il curriculum (formazione on-line, misure di accompagnamento, curriculum verticale dall'infanzia alla secondaria, rete di scuole. -Il progetto interdisciplinare(matematica, arte e musica).	Potenziare la formazione sugli aspetti tecnici delle tecnologie informatiche.

Valorizzazione delle competenze

Indicatori

...	<i>La scuola utilizza le esperienze formative fatte dai docenti per l'assegnazione di incarichi e la suddivisione del personale.</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale? Come riesce a svilupparle?
- Come sono valorizzate le risorse umane?
- Come la scuola utilizza le competenze degli insegnanti per una migliore gestione delle risorse umane? (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale, formazione e tutoraggio dei colleghi, ecc.)?

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola raccoglie i fascicoli personali dei docenti con curriculum, esperienze formative e corsi frequentati. Il conferimento di incarichi è fatto sulla base di competenze specifiche e disponibilità espressamente dichiarate.	Le risorse umane andrebbero maggiormente valorizzate e gratificate soprattutto in ambito didattico.

Collaborazione tra insegnanti

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Gruppi di lavoro degli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
	Confronto tra insegnanti	INVALSI - Questionario insegnanti
...	Si rimanda alle tabelle presenti nel RAV di Istituto al punto 3.6b	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola valorizza le risorse professionali incentivando la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro sulle tematiche riguardanti il regolamento, la valutazione, la programmazione, la continuità, il POF e l'inclusione. La scuola, all'interno del proprio sito web, pubblica materiali didattici per la condivisione.	Andrebbe maggiormente potenziata la condivisione, tra i docenti, di strumenti e materiali didattici.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	① Molto critica
	②
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	③ Con qualche criticità
	④
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	⊕ Positiva
	⑥
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. In questa sezione è inclusa quella dimensione delle pratiche educative che viene chiamata "continuità orizzontale". L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
- Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Collaborazione con il territorio

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Reti di scuole	INVALSI - Questionario scuola
	Accordi formalizzati	INVALSI - Questionario scuola
	Raccordo scuola-territorio	INVALSI - Questionario scuola
...	Si rimanda alle tabelle presenti nel RAV di istituto dal punto 3.7a al punto 3.7b	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola è attenta alla qualità, pertanto ritiene fondamentale la collaborazione con soggetti pubblici e privati. Le principali partnership per i suoi accordi di programmi e di intesa sono: - Università degli studi di Salerno; - Associazioni ONLUS e socio culturali - BIMED - ASL - Altre scuole - Enti di formazione accreditati - Patto per la scuola tra il Comune, le scuole e le associazioni presenti sul territorio. Le suddette collaborazioni contribuiscono a migliorare le qualità dell'offerta formativa e le pratiche educative e didattiche.	

Coinvolgimento delle famiglie

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Partecipazione dei genitori (formale e informale)	INVALSI - Questionario scuola
	Partecipazione finanziaria dei genitori	INVALSI - Questionario scuola
	Soddisfazione delle famiglie	Questionario genitori
	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	INVALSI - Questionario scuola
...	Si rimanda alle tabelle presenti nel RAV di istituto dal punto 3.7e al 3.7h.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Coinvolgimento delle famiglie	
Punti di forza	Punti di debolezza
Attraverso i Consigli di Intersezione i genitori conoscono l'offerta formativa e la programmazione didattica, esprimono pareri, proposte e collaborano al progetto formativo della scuola, nell'ambito delle proprie competenze. La scuola utilizza strumenti on-line per illustrare alle famiglie i progetti e le attività svolte dalla nostra scuola.	Realizzazione di corsi rivolti ai genitori.

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	✚ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	⑦ Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

4 Il processo di autovalutazione

Composizione del nucleo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV?

Elencare i nomi e i ruoli dei diversi componenti

PICARELLA CATIA DOCENTE SCUOLA dell'INFANZIA- FUNZIONE STRUMENTALE

DEL REGNO SANTINA DOCENTE SCUOLA dell'INFANZIA

DELLE SERRE FAUSTA DOCENTE SCUOLA dell' INFANZIA

Processo di autovalutazione

4.2 Quali sono stati gli aspetti positivi e i vantaggi dell'operazione di autovalutazione, quali gli aspetti negativi e gli svantaggi?

E' stato sicuramente un momento di riflessione che ha messo a nudo i nostri punti di forza e debolezza e ci ha fatto pensare molto sulle possibili strategie da adottare per migliorare la nostra attività. Il tempo impiegato per la compilazione è stato cospicuo.

4.3 4.3 Nella fase di lettura del documento sono stati rilevati aspetti poco chiari, ambigui o di difficile comprensione? Quali?

Nella fase di lettura del documento non sono stati rilevati aspetti poco chiari, ambigui o di difficile comprensione, ma ripetitivi.

4.4 Nella fase di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

In alcune tabelle del RAV d'Istituto non ci sono riferimenti alla scuola dell'infanzia.

4.5 Nella fase d'interpretazione dei dati ed espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

Nella fase di espressione dei giudizi abbiamo rilevato che è ripetitivo dare la motivazione del giudizio assegnato in quanto è già esplicitata nella rubrica di valutazione.

4.6. Le sezioni e gli indicatori del RAV coprono tutti aspetti che qualificano pedagogicamente la scuola dell'infanzia? Quali eventuali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

Le sezioni e gli indicatori del RAV coprono tutti gli aspetti che qualificano pedagogicamente la scuola dell'infanzia. Secondo il nostro parere il RAV dovrebbe essere più sintetico e meno ripetitivo.

4.7. Le domande guida e le rubriche di valutazione sono utili per avviare una riflessione condivisa sui punti di forza e debolezza della propria scuola e avviare percorsi di miglioramento?

Le domande guida e le rubriche di valutazione sono utili per avviare una riflessione condivisa sui punti di forza e debolezza della scuola e avviare così percorsi di miglioramento.

4.8. Sono sufficientemente chiare le finalità per cui si chiede alle scuole di compilare il RAV?
Sì.

4.5 Quali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?
Renderlo più sintetico e meno ripetitivo.

Esperienze pregresse di autovalutazione

4.5 Nello scorso anno scolastico la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale? ☒ Sì ☐ No

4.5.1 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

☐ No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

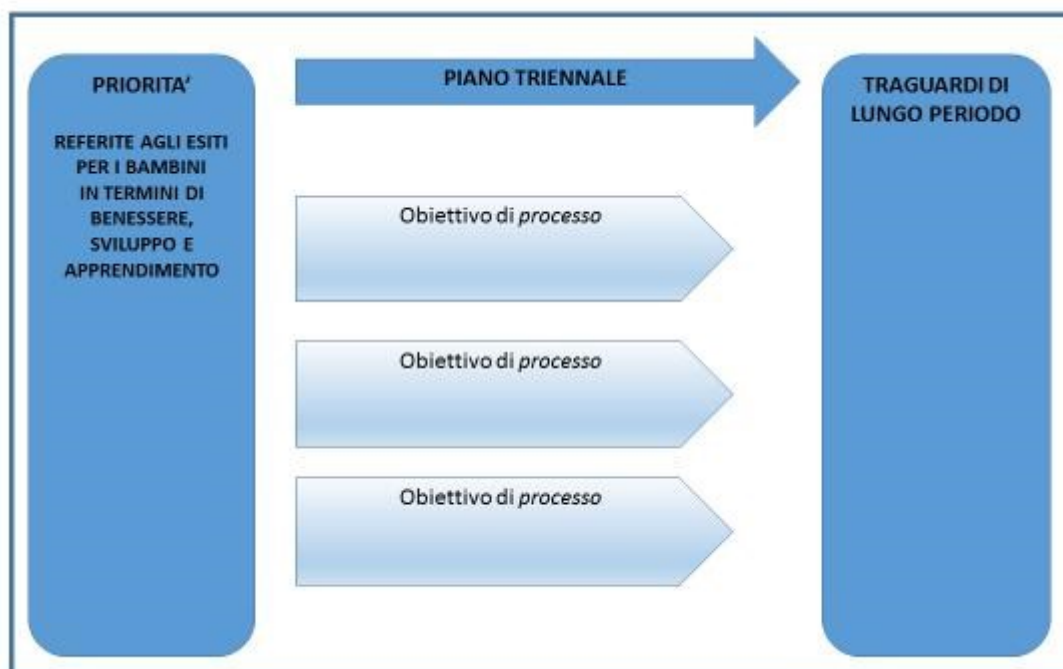
☒ Sì (specificare di quale modello si tratta) *(max 100 caratteri spazi inclusi)*
RAV d'Istituto, e altri strumenti di valutazione (questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

4.5.2 Se sì, come sono stati utilizzati i risultati dell'autovalutazione? (es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.) *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

I risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento.

5 Individuazione delle priorità

Figura - Esempificazione: dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La scelta delle priorità da parte della scuola è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica. Per stabilirne l'efficacia la scuola tiene conto di due dimensioni strettamente correlate: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche (sezione 3.A del RAV) e gli esiti per i bambini e le famiglie (sezione 2 del RAV).

Si suggerisce di specificare quale delle tre aree della sezione Esiti si intenda affrontare e di articolare all'interno dell'area quali priorità si intendano perseguire. Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti per i bambini e per i genitori.

*I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. I traguardi pertanto sono riferiti agli indicatori dell'area scelta all'interno della sezione Esiti. È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

	ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
☒	a) Benessere dei bambini	Stare bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle principali priorità.	La scuola dell'infanzia mira al benessere dei bambini, favorendo lo sviluppo armonico della loro personalità.
☐	b) Sviluppo e apprendimento	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
☐	c) Risultati a distanza	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...

5.1.1 Priorità

5.1.2 Motivare la scelta delle **priorità** sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi).

Il benessere del bambino è di fondamentale importanza e, a tal fine, i docenti cercheranno sempre più di

- favorire la conoscenza del corpo e del suo potenziale attraverso il gioco e il movimento in funzione: cognitiva, espressiva e pratica;
- favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed igienico-sanitarie;
- agevolare l'acquisizione e il rispetto di norme per un corretto comportamento nella società;

5.2 Obiettivi di processo

Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini; Ridurre gli episodi problematici).

Si suggerisce di identificare un numero di obiettivi di processo circoscritto, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

5.2.1 Obiettivi di processo

☒	a) Curricolo, progettazione e valutazione	Il curricolo deve rispondere ai bisogni formativi dei bambini e alle attese educative e formative del contesto sociale di appartenenza.
☐	b) Ambiente di apprendimento	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) 1) (max 150 caratteri spazi inclusi)
☐	c) Inclusione e differenziazione	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) 1) (max 150 caratteri spazi inclusi)
☐	d) Continuità	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) 1) (max 150 caratteri spazi inclusi)
☐	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) 1) (max 150 caratteri spazi inclusi)
☐	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) 1) (max 150 caratteri spazi inclusi)
☐	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	2) (max 150 caratteri spazi inclusi) 1) (max 150 caratteri spazi inclusi)

5.2.2 Indicare in che modo gli **obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi).

Priorità della nostra scuola è promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini, in coerenza con la legge 107 del 13 luglio 2015, "Buona scuola", che prevede la promozione di uno stile di vita sano, con particolare riferimento ad alimentazione, educazione fisica e sport; e lo sviluppo e il potenziamento di comportamenti ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità.